

L'EVENTO

“Scuola e legalità: incontri e racconti generativi”. Questo il titolo dell'evento tenutosi il 5 Novembre presso il Centro Convegni Mariapoli di Castel Gandolfo in occasione della presentazione dei dati sui percorsi educativi alla legalità avviati lo scorso anno nelle scuole del territorio diocesano. Rappresentanti delle autorità religiose e delle principali istituzioni governative e territoriali, figure di rilievo nel campo della sicurezza pubblica, dell'istruzione e della tutela dei diritti hanno dialogato con i protagonisti della mattinata: gli alunni delle scuole del territorio diocesano, dai bambini dell'Infanzia ai ragazzi della Secondaria di II grado.

Un evento dinamico che ha visto alternarsi sul palco giovani talentuosi: dall'apertura del report ad opera della Band del Liceo “Vito Volterra” di Ciampino che ha interpretato magistralmente *Stand up*, brano sulla lotta per la libertà e l'uguaglianza, alla chiusura eseguita sulle note dell'Inno di Mameli accompagnato musicalmente dagli studenti dell'I.C. Nettuno I. Un'esplosione di fantasia e creatività quella dei bambini dell'infanzia di Marino che con naturalezza hanno raccontato la storia dei Lupi d'Italia, giudici e sacerdoti che hanno avuto il coraggio di opporsi ai prepotenti mafiosi. Altrettanta energia quella sprigionata dai ragazzi della primaria di Santa Maria delle Mole che hanno ballato sulle note di *Pensa*, invitando la platea a schierarsi contro ogni forma di violenza e di mafia.

Una manifestazione che ha rafforzato l'idea per cui le nuove generazioni sono più consapevoli e interessate di quanto si pensi alla costruzione di una società più giusta. Spiccato il senso critico dimostrato dai più grandi nel corso del dibattito con il Vescovo di Albano e i due procuratori della Repubblica di Latina e di Velletri. Lo ha sottolineato quest'ultimo, il dott. Giancarlo Amato, che ha espresso a tal proposito la piacevole sorpresa di essere stato a contatto con giovani portatori di valori sani, in grado di sostenere uno scambio reciproco e arricchente. Il procuratore della Repubblica di Latina, Giuseppe De Falco, ha ribadito l'importanza che lo Stato come collettività garantisca i diritti inviolabili di ogni essere umano e la promozione della solidarietà verso il prossimo. Monsignor Vincenzo Viva, ha ricordato al mondo degli adulti che i ragazzi non devono essere lasciati soli, ma guidati in un percorso che punti al cambiamento della società. Un momento di crescita per tutti e una nuova dimostrazione di come solo dal confronto tra generazioni potrà nascere una mentalità in cui il pensiero ha a che fare con la verità e non con le opinioni.

Patrizia Panecaldo